



PARROCCHIA “S. GIUSEPPE” SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL’IONIO (CS)

“IN-FORMATI”

FOGLIO SETTIMANALE PARROCCHIALE
DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE

18 – 25 FEBBRAIO 2018

CAMMINANDO INSIEME

«Continuiamo con la Catechesi sulla Messa. L’ascolto delle Letture bibliche, prolungato nell’omelia, risponde a che cosa? Risponde a un diritto: il diritto spirituale del popolo di Dio a ricevere con abbondanza il tesoro della Parola di Dio (cfr *Introduzione al Lezionario*, 45). Ognuno di noi quando va a Messa ha il diritto di ricevere abbondantemente la Parola di Dio ben letta, ben detta e poi, ben spiegata nell’omelia. È un diritto! E quando la Parola di Dio non è ben letta, non è predicata con fervore dal diacono, dal sacerdote o dal vescovo si manca a un diritto dei fedeli. Noi abbiamo il diritto di ascoltare la Parola di Dio. Il Signore parla per tutti, Pastori e fedeli. Egli bussa al cuore di quanti partecipano alla Messa, ognuno nella sua condizione di vita, età, situazione. Il Signore consola, chiama, suscita germogli di vita nuova e riconciliata. E questo per mezzo della sua Parola. La sua Parola bussa al cuore e cambia i cuori! Perciò, dopo l’omelia, un tempo di silenzio permette di sedimentare nell’animo il seme ricevuto, affinché nascano propositi di adesione a ciò che lo Spirito ha suggerito a ciascuno. Il silenzio dopo l’omelia. Un bel silenzio si deve fare lì e ognuno deve pensare a quello che ha ascoltato. Dopo questo silenzio, come continua la Messa? La personale risposta di fede si inserisce nella *professione di fede* della Chiesa, espressa nel “*Credo*”. Tutti noi recitiamo il “*Credo*” nella Messa. Recitato da tutta l’assemblea, il Simbolo manifesta la comune risposta a quanto insieme si è ascoltato dalla Parola di Dio (cfr CCC, 185-197). C’è un nesso vitale tra ascolto e fede. Sono uniti. Questa - la fede -, infatti, non nasce da fantasia di menti umane ma, come ricorda san Paolo, «viene dall’ascolto e l’ascolto riguarda la parola di Cristo» (*Rm* 10,17). La fede si alimenta, dunque, con l’ascolto e conduce al Sacramento. Così, la recita del “*Credo*” fa sì che l’assemblea liturgica «torni a meditare e professi i grandi misteri della fede, prima della loro celebrazione nell’Eucaristia» (OGMR, 67). Il Simbolo di fede vincola l’Eucaristia al Battesimo, ricevuto «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo», e ci ricorda che i Sacramenti sono comprensibili alla luce della fede della Chiesa. La risposta alla Parola di Dio accolta con fede si esprime poi nella supplica comune, denominata *Preghiera universale*, perché abbraccia le necessità della Chiesa e del mondo (cfr OGMR, 69-71; *Introduzione al Lezionario*, 30-31). Viene anche detta *Preghiera dei fedeli*. I Padri del Vaticano II hanno voluto ripristinare questa preghiera dopo il Vangelo e l’omelia, specialmente nella domenica e nelle feste, affinché «con la partecipazione del

popolo, si facciano preghiere per la santa Chiesa, per coloro che ci governano, per coloro che si trovano in varie necessità, per tutti gli uomini e per la salvezza di tutto il mondo» (SC 53; cfr *1 Tm* 2,1-2). Pertanto, sotto la guida del sacerdote che introduce e conclude, «il popolo, esercitando il proprio sacerdozio battesimale, offre a Dio preghiere per la salvezza di tutti» /OGMR, 69). E dopo le singole intenzioni, proposte dal diacono o da un lettore, l'assemblea unisce la sua voce invocando: «Ascoltaci, o Signore». Ricordiamo, infatti, quanto ci ha detto il Signore Gesù: «Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto» (*Gv* 15,7). “Ma noi non crediamo questo, perché abbiamo poca fede”. Ma se noi avessimo una fede – dice Gesù – come il grano di senape, avremmo ricevuto tutto. “Chiedete quello che volete e vi sarà fatto”. E in questo momento della preghiera universale dopo il Credo, è il momento di chiedere al Signore le cose più forti nella Messa, le cose di cui noi abbiamo bisogno, quello che vogliamo. “Vi sarà fatto”; in uno o nell'altro modo ma “Vi sarà fatto”. “Tutto è possibile a colui che crede”, ha detto il Signore. Che cosa ha risposto quell'uomo al quale il Signore si è rivolto per dire questa parola – tutto è possibile a quello che crede – ? Ha detto: “Credo Signore. Aiuta la mia poca fede”. Anche noi possiamo dire: “Signore, io credo. Ma aiuta la mia poca fede”. E la preghiera dobbiamo farla con questo spirito di fede: “Credo Signore, aiuta la mia poca fede”. Le pretese di logiche mondane, invece, non decollano verso il Cielo, così come restano inascoltate le richieste autoreferenziali (cfr *Gc* 4,2-3). Le intenzioni per cui si invita il popolo fedele a pregare devono dar voce ai bisogni concreti della comunità ecclesiale e del mondo, evitando di ricorrere a formule convenzionali e miopi. La preghiera “universale”, che conclude la liturgia della Parola, ci esorta a fare nostro lo sguardo di Dio, che si prende cura di tutti i suoi figli» (Papa Francesco, 14 febbraio 2018).

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!
don Michele

**RIFLETTIAMO “INSIEME” SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA
18 FEBBRAIO 2018**

I DOMENICA DI QUARESIMA – B
(*Gen* 9,8-15; *Sal* 24; *1Pt* 3,18-22; *Mc* 1,12-15)

Con l'austero rito dell'imposizione delle ceneri, mercoledì abbiamo intrapreso il nostro cammino quaresimale. Un cammino per vincere ogni forma di ipocrisia, per togliere quelle “maschere” che spesso ci coprono il volto e ridicolizzano il nostro rapporto con Dio, con gli altri, con noi stessi, impedendoci di essere persone vere, autentiche. Il cammino per togliere le maschere, però, è faticoso, è un cammino che richiede tempo e impegno costante. La Quaresima, in questo senso, potrebbe essere una opportunità. Ma non possiamo minimamente pensare che per diventare persone vere, autentiche, siano sufficienti quaranta giorni!

La Quaresima, come ci ricorda la preghiera di colletta, è “segno sacramentale della nostra conversione”. È, cioè, come un cartello stradale che ci indica il cammino, ma non è ancora la meta raggiunta. Ci suggerisce la strada da percorrere, ci dà alcune indicazioni, ma è un cammino che dura tutta la vita. Ed è un cammino che, necessariamente, deve durare tutta la vita perché di conversione abbiamo e avremo continuamente bisogno! Mai, mai sentirsi arrivati! Dobbiamo sempre avere coscienza dei nostri limiti, dei nostri difetti, dei nostri peccati ... e mai nasconderli, mai mascherarli! Saremmo dei meschini e insoddisfatti teatranti! Quello della Quaresima – quello della nostra continua conversione – è un

cammino che necessita di tempi e di spazi. Il “deserto” – a cui fa riferimento la pagina del Vangelo – potrebbe essere un luogo particolarmente adatto per prendere coscienza delle nostre miserie. Spesso, tuttavia, ci capita di fuggire il deserto, di rifiutare il silenzio. Siamo incapaci di abitare spazi di solitudine.

Alla solitudine, invece, spesso sostituiamo l’isolamento, per nasconderci e mascherarci meglio nel mondo virtuale. Ci accontentiamo di un “I like”, di un “mi piace”, dato alla nostra maschera, e ci sentiamo momentaneamente appagati. Poi, appena passa la sensazione di appagamento, mettiamo una “nuova maschera” e attendiamo altrettanti consensi. E sfuggiamo l’unica cosa necessaria che può aiutarci a vivere nella verità e nella libertà vera! Quanto sarebbe opportuno, invece, abitare gli spazi di deserto e i tempi della solitudine accompagnati dalla Parola di Dio!

Nella preghiera di colletta abbiamo chiesto di poter approfittare del tempo della Quaresima per “crescere nella conoscenza del mistero di Cristo”. La via maestra per crescere in questa conoscenza è la lettura attenta, meditata, continua del Vangelo, il nostro “pane quotidiano”! Solo Gesù, infatti, ci rivela il nostro vero volto. Solo Lui ci permettere di venire allo scoperto, di uscire dai nascondigli dell’ipocrisia.

Se il nostro digiuno quaresimale fosse un tempo tolto alla tavola del “pane” per lasciarci nutrire da “ogni Parola che esce dalla bocca di Dio” allora questo tempo sarebbe davvero un “tempo di grazia”!

Solo da qui può nascere la testimonianza autentica, solo qui si innesca quella dinamica che ci porta, come abbiamo pregato ancora nella colletta, a “testimoniarlo con una degna condotta di vita”.

Che questa Quaresima sia un tempo per ricercare il deserto, per abitare la solitudine, per accettare i nostri limiti, per lasciarci parlare e amare da Dio per quello che siamo e per reimparare ad amare gli altri, non in funzione di noi stessi e dei nostri interessi, ma per come sono e per quello che sono! Solo l’Amore di Cristo può renderci migliori! Amen.

AVVISI

- GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO: INCONTRO DIOCESANO SULL’EVANGELII GAUDIUM (ORE 18,30 – “SAN GIROLAMO” - CASTROVILLARI);

- VENERDÌ 23 FEBBRAIO (“GESÙ BUON PASTORE”):

ORE 09,30: ESPOSIZIONE, LODI E ADORAZIONE;

ORE 15,00: CORONCINA E ADORAZIONE;

ORE 16,30: VIA CRUCIS (animata dai fanciulli di IV elementare);

Ore 17,30: S. MESSA;

- DA DOMENICA 25 FEBBRAIO LE SS. MESSE DOMENICALI E FESTIVE SARANNO LE SEGUENTI:

ORE 8,30: CHIESA “SAN GIUSEPPE”;

ORE 11,00: CHIESA “GESÙ BUON PASTORE”;

ORE 17,30: CHIESA “GESÙ BUON PASTORE”.

| | |
|--|---|
| <p>DOMENICA 18 FEBBRAIO viola</p> <p>✚ I DOMENICA QUARESIMA Liturgia delle ore prima settimana Gen 9,8-15; Sal 24; 1Pt 3,18-22; Mc 1,12-15 Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà</p> | <p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Francesco, Domenico</p> <p>Ore 17,00 – CHIESA “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA PER L’APERTURA AL CULTO DELLA NUOVA CHIESA E BENEDIZIONE DEI LOCALI PARROCCHIALI <i>Pro populo</i></p> |
| <p>LUNEDI’ 19 FEBBRAIO viola</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana Lv 19,1-2.11-18; Sal 18; Mt 25,31-46 Le tue parole, Signore, sono spirito e vita</p> | <p>Ore 17,30 – CHIESA “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA Def. Concetta</p> |
| <p>MARTEDI’ 20 FEBBRAIO viola</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana Is 55,10-11; Sal 33; Mt 6,7-15 Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce</p> | <p>Ore 17,30 – CHIESA “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA Def. Anna</p> <p>Ore 17,30 – CHIESA “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA Def. Andrea</p> |
| <p>MERCOLEDI’ 21 FEBBRAIO viola</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana Gn 3,1-10; Sal 50; Lc 11,29-32 Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto</p> | <p>Ore 17,30 – CHIESA “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA Def. Luigi</p> |
| <p>GIOVEDI’ 22 FEBBRAIO bianco</p> <p>CATTEDRA DI SAN PIETRO Festa - Liturgia delle ore propria 1Pt 5,1-4; Sal 22; Mt 16,13-19 Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla</p> | <p>3° GIOVEDÌ DI SANTA RITA Ore 17,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Maria, Francesco, Filomena, Silvio Ore 18,30 – “San Girolamo” - Castrovillari: Incontro diocesano sulla <i>Evangelii Gaudium</i></p> |
| <p>VENERDI’ 23 FEBBRAIO viola</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana Ez 18,21-28; Sal 129; Mt 5,20-26 Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?</p> | <p>GIORNO DI DIGIUNO E PREGHIERA PER LA PACE</p> <p>CHIESA “GESÙ BUON PASTORE”: ORE 09,30: ESPOSIZIONE, LODI E ADORAZIONE ORE 15,00: CORONCINA E ADORAZIONE ORE 16,30: VIA CRUCIS (IV elementare) Ore 17,30: S. MESSA Def. Giorgietta, Giuseppe</p> |
| <p>SABATO 24 FEBBRAIO viola</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana Dt 26,16-19; Sal 118; Mt 5,43-48 Beato chi cammina nella legge del Signore</p> | <p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Lucia</p> |
| <p>DOMENICA 25 FEBBRAIO viola</p> <p>✚ II DOMENICA QUARESIMA Liturgia delle ore seconda settimana Gen 22,1-2.9a.10-13.15-18; Sal 115; Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10 Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi</p> | <p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Giuseppe</p> <p>Ore 11,00 – CHIESA “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA <i>Pro populo</i></p> <p>Ore 17,30 – CHIESA “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA Def. Salvatore, Bommina</p> |